

09243
Il focus di Indire: 11 si trovano in Sicilia e 9 in Calabria

09243

ITS Academy e nuova "occupabilità"

Rachele Gerace

Con la nuova riforma legislativa degli ITS Academy in vigore dal 15 luglio scorso, si è dato avvio a un'importante fase di assetto dei percorsi terziari professionalizzanti nati nel 2018 nell'ambito della filiera formativa, ai quali viene ora richiesto un ampliamento degli ambiti di attività rispetto ai sei assi portanti del Piano nazionale di ripresa e resilienza riguardanti transizione digitale, istruzione e ricerca, transizione verde, inclusione e coesione, infrastrutture per la mobilità sostenibile, salute e resilienza.

La nuova normativa, finalizzata a disciplinare l'organizzazione e l'offerta formativa del sistema accrescendo il numero delle strutture e degli iscritti, interviene sulla denominazione stessa degli ITS (acronimo che indica non più gli Istituti Tecnici ma Tecnologici Superiori), i livelli di percorso, le varietà tecnologiche, il raccordo con il sistema scolastico e universitario, la sinergia con le imprese, gli sgravi fiscali per i finanziatori e la governance dei soggetti fondatori. Il tema, al centro dell'evento orga-

nizzato da Indire con il Ministero dell'Istruzione nella terza e ultima giornata di Fiera Didacta Sicilia, coordinato dalla responsabile della struttura di ricerca ITS Indire Antonella Zuccaro. Gli ITS non devono essere pensati come semplici percorsi di formazione professionalizzante successivi alla scuola, per i giovani che scelgono di non continuare gli studi a livello accademico: «Si tratta di veri e propri luoghi di progettazione partecipata (da istituzioni formative, parti sociali, imprese, centri di ricerca, università) di nuovi mestieri e competenze abilitanti, di figure ibride capaci di favorire la propaganda dell'innovazione attraverso le conoscenze trasmesse nei vari contesti aziendali», ha detto la Zuccaro.

Sono 124 gli ITS presenti in Italia: di questi 11 si trovano in Sicilia e 9 in Calabria; a livello territoriale sono le Regioni a definire la programmazione delle singole strutture, in base alle esigenze delle filiere produttive.

È necessario che il sistema ITS Academy sviluppi un nuovo concetto di "occupabilità" alla luce di una flessibilità organizzativa, didattica e progettuale, dell'innovazione e di una più ampia di governance: questo quanto è emerso

dal panel al quale sono intervenuti la dirigente tecnica dell'Ufficio V del Ministero dell'Istruzione Antonietta Zancan, l'assessora all'Istruzione, lavoro, formazione professionale della Regione Piemonte Elena Chiorino, il coordinatore della X Commissione Istruzione, Università e ricerca della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome Claudio Di Berardino e la dirigente dell'assessorato all'Istruzione e formazione professionale della Regione Sicilia Patrizia Valenti. Si tratta dunque di intercettare una modalità organizzativa e di erogazione dell'offerta formativa, hanno puntualizzato Di Berardino e la Chiorino, coerenti con i fabbisogni espressi dalle imprese, decisive per realizzare le transizioni gemelle (green e digitale) e accompagnare i processi di trasformazione aziendale e di sviluppo produttivo del Paese. Nella seconda parte del panel l'esperienza di due Istituti superiori tecnologici di Catania - IITS per le tecnologie dell'informazione e della comunicazione "Steve Jobs" e IITS per la mobilità sostenibile "Trasporti" raccontata - rispettivamente dal presidente Francesco Pignataro e dalla direttrice Brigida Morsellino.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il confronto Il dibattito sugli ITS Academy ha delineato i percorsi di sviluppo

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 9243



Superficie 15 %